



Terni Reti
infrastrutture

MOG - Parte Speciale “A”

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016 di Terni Reti Srl unipersonale

REVISIONE 4 – DETERMINA N 46 DEL 29.01.2016

(Aggiornamento per determ. ANAC N. 12 del 28.10.2015 e nuova
configurazione servizi)

SOMMARIO

PARTE III - MODELLO ORGANIZZATIVO - PARTE SPECIALE A "PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016 - rev. 4.

III.1	L'IMPEGNO ANTI CORRUZIONE DI TERNI RETI.....	4
III.2	GLI ADEMPIMENTI EX L.190/2012	5
III.2.1	Riferimenti normativi.....	5
III.2.2	Il Piano di Prevenzione della corruzione: finalità e contenuti	6
III.2.3	Il Piano della Trasparenza	7
III.3	IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE DI TERNI RETI E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI.....	9
III.3.1	Il Responsabile della prevenzione della corruzione.....	9
III.3.2	La Relazione annuale e l'aggiornamento del Piano.....	10
III.3.3	Obblighi informativi verso la PA vigilante.....	11
III.3.4	Altri soggetti coinvolti - Dipendenti/Collaboratori	11
III.4	RISCHI - ELENCO DEI REATI DI CORRUZIONE	11
III.4.1	Reati presupposto ex art.24 e 25 D.lgs. 231/2001.....	11
III.4.2	Altri reati di corruzione ex Legge 190/2012	13
III.4.3	Analisi del contesto esterno (da sviluppare nell'anno di Piano).....	15
III.4.4	Analisi del contesto interno	15
III.4.5	Sanzioni ex D.lgs.231/2001	16
III.5	LE AREE SENSIBILI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI ESISTENTI	16
III.5.1	Area sensibile a reati di corruzione - Acquisizione e sviluppo del personale.....	17
	SELEZIONE DEL PERSONALE	17
	GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E SISTEMA DI INCENTIVAZIONE.....	18
	CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE	19
III.5.2	Area sensibile reati di corruzione - Acquisti di lavori, servizi e forniture	19
	FASE NEGOZIALE	19
	GESTIONE DEL CONTRATTO	21

CONSULENZE LEGALI E CONTENZIOSO.....	21
III.5.3 Aree sensibili a reati di corruzione - Gestione dei servizi	22
GESTIONE E MONITORAGGIO DEL CONTRATTO UMBRIA RETI GAS SPA.....	22
GESTIONE DEI VERBALI DI VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA	23
GESTIONE RILASCIO PERMESSI ZTL, GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA DEI VARCHI ELETTRONICI ZTL.....	25
III.5.4 Altri Processi/attività strumentali ai reati di corruzione.....	26
III.5.5 Aree sensibili ai reati contro la P.A. - ex D.lgs. 231/2001	27
ATTIVITÀ INERENTI I RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	27
III.6 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	29

III.1 L'IMPEGNO ANTI CORRUZIONE DI TERNI RETI

Con la Delibera n. 502 del 16.11.2015 il Consiglio Comunale di Terni ha approvato il nuovo Statuto di Terni Reti Srl Unipersonale che ne ridefinisce la missione, configurandola come “società patrimoniale” per la gestione di reti, impianti e dotazioni, costituenti patrimonio indisponibile dell'ente locale, con la finalità di svolgere servizi pubblici e attività connesse o complementari afferenti i medesimi beni di cui la stessa sia divenuta proprietaria.

Pertanto Terni Reti, che fin dal 2014 aveva applicato la normativa anticorruzione, con la nuova configurazione di società “*in house providing*” rientra a maggior ragione nell'ambito delle società in controllo pubblico cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012.

Inoltre, la Giunta comunale di Terni il 23.12.2015 approvando l'Accordo Quadro per “l'esecuzione dei servizi ausiliari al traffico e alla mobilità” ha avviato il processo di trasferimento degli asset e dei connessi servizi, iniziato dal 1.1.2016, che sarà completato entro i primi mesi dell'anno in corso e comporterà una continua rivisitazione della valutazione e gestione dei rischi ex D.lgs. 231 e L. 190/2012 e nuove revisioni della presente Parte Speciale “A” – piano di prevenzione della corruzione 2016.

In tale contesto Terni Reti ha deliberato di procedere alla revisione della presente Parte Speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) denominata “Piano di prevenzione della corruzione 2016” per valutare e gestire i rischi derivanti dall'acquisizione dei nuovi servizi secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e le Linee Guida ANAC di cui alla Determinazione n. 8 del 17.6.2015¹ e dare attuazione, per quanto applicabili, alle raccomandazioni contenute nella Determinazione n. 12 ANAC del 28.10.2015 “Aggiornamento PNA 2015”.

In coerenza con le proprie politiche e sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, si intende quindi tutelare l'immagine d'imparzialità e di buon andamento della Società, di salvaguardia dei beni aziendali e di attenzione alle attese dell'azionista Comune di Terni, dei cittadini utenti dei servizi e dei *stakeholder* in genere.

D'altra parte l'esperienza acquisita nei due anni precedenti, ci rafforza nella convinzione che il Piano di prevenzione efficacemente attuato e monitorato può stimolare la ricerca di margini di efficienza ed efficacia nella gestione del business e costituisce un valido strumento di sensibilizzazione del personale, dei collaboratori e dei soggetti terzi con cui

¹ Le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

Terni Reti interagisce, per evitare il rischio di comportamenti corruttivi a vantaggio o in danno della Società.

Con la presente revisione si conferma anche la validità e l'efficacia di un modello che rappresenti unitariamente il sistema di controllo interno finalizzato a prevenire la commissione sia di reati ex artt. 24 e 25 del D.lgs. 231/2001 sia di comportamenti corruttivi e situazioni di "cattiva amministrazione" considerati dalla L. 190/2012.

III.2 GLI ADEMPIMENTI EX L.190/2012

III.2.1 Riferimenti normativi

Su impulso degli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte (in particolare, il G.R.E.C.O., il W.G.B. dell'O.E.C.D. e l'I.R.G. dell'O.N.U.), è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione definito dalla legge n. 190 del 6.11.2012 "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che indica una serie di misure di carattere organizzativo finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche.

L'ambito soggettivo di applicazione della legge riguarda, per alcuni adempimenti (co. da 15 a 33 dell'art.1), anche le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e le loro controllate (art.1 co. 34).

La Legge (art. 1 co. 1) ha stabilito anche che la vigilanza sull'effettiva applicazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa e l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) sia attribuita ad una "Autorità" denominata Autorità nazionale anticorruzione – ANAC².

I Decreti delegati (D.lgs.33/2013 "Trasparenza" e 39/2013 "Incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi) e il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato dall'ANAC con delibera n. 72 del 2013, hanno esteso alle Società partecipate pubbliche altri adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza dando luogo a numerose incertezze interpretative, in parte risolte dal DL 90/2014 (art. 24 bis) con riguardo all'ambito soggettivo di applicazione del D.lgs. 33/2013 sulla trasparenza.

Riguardo agli adempimenti delle società partecipate dalla Pubblica amministrazione, la Determinazione ANAC n. 8 del 17.6.2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di

² In fase di prima applicazione le funzioni dell'Autorità furono attribuite alla CIVIT, poi la Legge n. 125/2013 art. 5 ha formalmente istituito l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Infine, la Legge n. 114/2014 ha ridisegnato la missione istituzionale dell'ANAC e attribuito maggiori poteri, assorbendo le attività di vigilanza sui contratti pubblici con la finalità di rendere maggiormente efficace l'azione di prevenzione.

diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” costituisce ad oggi il punto di riferimento normativo relativo alla predisposizione ed attuazione dei Piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

III.2.2 Il Piano di Prevenzione della corruzione: finalità e contenuti

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ha previsto che gli enti dotati di modelli di organizzazione e gestione (MOG) per la prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione, inclusi negli artt. 24 e 25 del D.lgs. n. 231/2001, possono far leva su di essi e integrarli con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012; le suddette parti sono denominate “Piani di prevenzione della corruzione”.

La citata Determinazione ANAC n. 8 conferma tale impostazione e precisa la necessità che le misure previste facciano riferimento a tutte le attività svolte dalla società e che, se riunite in unico documento con le misure ex D.lgs. 231/2001, siano collocate in una sezione apposita anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC.

Inoltre, le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex L. 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e adottate dal Consiglio di amministrazione o da altro organo con funzioni equivalenti.

Le misure obbligatorie previste dalla L.190/2012, ribadite per la loro efficacia dalla Determinazione ANAC n. 8, sono di seguito indicate:

- individuazione e gestione dei rischi di corruzione (*“mappa” delle aree a rischio e dei connessi reati di corruzione nonché l'individuazione delle misure di prevenzione*);
- valutazione del sistema di controllo interno;
- adozione di un codice etico, coerente con i contenuti della Delibera N.75/2013 ANAC “Linee Guida in materia di codici di comportamento” avente rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare;
- adozione di un “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità” in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare – D.lgs. 33/2013;
- verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative per attribuzioni di incarichi e cariche in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*) e di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali – D.lgs. 39/2013;
- verifica di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

- art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001;
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*);
- gestione del conflitto di interessi;
- rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione o misure alternative;
- patti di integrità negli affidamenti (c. 17 art.1 Legge 190/2012).
- monitoraggio (definizione delle modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione).

Il Piano di prevenzione della corruzione di Terni Reti è un documento di programmazione degli adempimenti dettati dalla Legge 190 e contiene per ogni area di rischio di reato di corruzione i risultati descrittivi della valutazione dei rischi e il programma delle “misure” da implementare, tiene conto ai fini della priorità di attuazione dell'urgenza e fattibilità delle stesse ed indica i responsabili dell'attuazione e i tempi di completamento.

Il Piano, come pure i suoi aggiornamenti successivi, viene elaborato dal Responsabile della prevenzione della Corruzione (RPC) ed è trasmesso, dopo la sua adozione con determina dell'Amministratore Unico, al Comune di Terni (amministrazione vigilante). Il Piano adottato è ratificato dall'Assemblea dei Soci.

Il Piano è pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione Amministrazione trasparente.

III.2.3 Il Piano della Trasparenza

Nello spirito della Legge 190/2012, la trasparenza è considerata uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'*accountability* con i cittadini, anche attraverso specifiche attività di sensibilizzazione.

Resta inteso il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ex D.lgs. 196/2004³.

L'art. 11, co. 2, lett. b), come novellato dall'art. 24-bis del dl. n. 90 del 2014, dispone che la disciplina del D.lgs. n. 33/ 2013 prevista per le pubbliche amministrazioni sia applicata

³ Ai sensi dell'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013, e, in particolare, della disposizione contenuta nell'art. 4 del d.lgs. n. 33/2013 secondo la quale “nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”, nonché di quanto previsto dall'art. 4, c. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di “diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”

“limitatamente all’attività di pubblico interesse” anche alle società in controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici.

La citata Determinazione ANAC n. 8/2015, che detta linee guida per adempimenti delle società partecipate dalla PA, precisa che alle società *in house* si applicano gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, senza alcun adattamento⁴.

I principali contenuti del Programma triennale della Trasparenza sono indicati dall’art. 10 del D.lgs. n. 33/2013 e sviluppati dalle Linee Guida di cui alla determinazione ANAC n. 50/2013.

In particolare è previsto che sia descritto il Processo di attuazione del Programma facendo riferimento a:

- individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati (nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, per trasmissione si intende sia l’immissione dei dati nell’archivio e la confluenza dei dati dall’archivio al soggetto responsabile della pubblicazione);
- individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell’aggiornamento dei dati;
- individuazione di eventuali referenti per la trasparenza e specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della trasparenza;
- indicazione delle misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi;
- indicazione delle misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell’attività di controllo dell’adempimento da parte del responsabile della trasparenza;
- introduzione di strumenti e tecniche di rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione “Amministrazione Trasparente”;
- introduzione di misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico.

Il Piano triennale della trasparenza di Terni Reti è al momento rappresentato dal Capitolo II.8 “Trasparenza e Tracciabilità”, riportato nella Parte Generale del MOG in quanto presidio di carattere trasversale per tutti i processi e rischi ex D.lgs.231/2001 e L.190/2012.

Inoltre, le misure programmate sono riportate nel prospetto sinottico del Piano della Trasparenza 2016 del Capitolo III.6 “PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA”.

⁴ Pur non rientrando tra le amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, in quanto organizzate secondo il modello societario, dette società, essendo affidatarie in via diretta di servizi ed essendo sottoposte ad un controllo particolarmente significativo da parte delle amministrazioni, costituiscono nei fatti parte integrante delle amministrazioni controllanti.

Azione programmata: emettere una procedura di gestione degli obblighi di pubblicazione (T-1) da monitorare con almeno due verifiche annuali (T-2); adottare Il Piano Triennale della Trasparenza nel format previsto dalle Linee Guida di cui alla determinazione ANAC n. 50/2013 in conformità con gli adempimenti previsti per la Pubblica Amministrazione dal D.lgs. 33/2013 (T-3).

III.3 IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE DI TERNI RETI E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

III.3.1 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

L'art. 1 c. 7 della L. 190/2012 prevede la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) in quanto figura responsabile ad assicurare il funzionamento del sistema di prevenzione, attribuendo a tale ruolo le funzioni indicate all'art.1 co. 10 della L.190/2012. La Circolare DPCM n. 1/2013 ne definisce i criteri di scelta, le incompatibilità e la durata.

Nel caso delle società partecipate dalla Pubblica amministrazione, considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo, la determinazione ANAC n. 8/2015 suggerisce di affidarne il ruolo prioritariamente ad uno dei dirigenti della società e di assegnare al RPC appropriate e qualificate risorse umane, e adeguate dotazioni strumentali e finanziarie.

A fronte dei compiti attribuiti, la Legge 190/2012 prevede l'imputazione di responsabilità disciplinari, dirigenziali e amministrative per il caso di inadempimento e omesso controllo indicati all'art. 1- c. 8, all'art. 1 - c. 12 e all'art. 1 - c. 14 , per la violazione degli obblighi di trasparenza (art. 46 del D.lgs. n. 33 del 2013) e per mancato rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi (art. 15 del D.lgs. 39/2013).

Con Determina n. 45 del 26 gennaio 2016, che sarà sottoposta alla ratifica dell'Assemblea dei Soci, l'Amministratore Unico di Terni Reti Srl, ing. Vincenzo Montalbano Caracci, ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1 c. 7 della L. 190/2012 il Dirigente della Società Ing. Vincenzo Loperfido, nonché il Dott. Fabio Moriconi e la Dott.ssa Sabrina D'Aversa quali risorse assegnate a supporto del Responsabile per le attività di vigilanza e controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione adottate o pianificate.

La nomina del suddetto Responsabile è stata comunicata al Comune di Terni e all'ANAC (su modulo scaricabile) il 29 gennaio 2016, ed è pubblicata sul sito internet di Terni Reti in via permanente.

Azione programmata: gli interessati seguiranno corsi di formazione specifica sugli adempimenti normativi e sulla metodologia di valutazione del rischio (MO-1)

Al Responsabile sono attribuite le seguenti funzioni:

- elaborare la proposta di Piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'Amministratore Unico e ratificato dall'assemblea soci;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- promuovere la mobilità interna degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- redigere entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione annuale sull'efficacia delle misure adottate.

III.3.2 La Relazione annuale e l'aggiornamento del Piano

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a verificare i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati, rilevando gli eventuali scostamenti.

L'efficacia delle misure adottate sarà valutata nell'ambito delle verifiche eseguite e degli esiti dei monitoraggi periodici (MO-12) relativi a:

- rispetto dei tempi procedurali nello svolgimento delle attività a rischio,
- tipologia e frequenza di eventi o "pericoli" di comportamenti corruttivi rilevati nel periodo e dei relativi provvedimenti assunti nei confronti del personale;
- rapporti intercorsi con i soggetti esterni.

Valutate le informazioni raccolte, entro il 15 dicembre di ogni anno (o in altra data stabilita dall'ANAC, il Responsabile redige una Relazione, ai sensi dell'art. 1 c. 14 L. 190/2012, sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate che costituirà la base per l'emanazione del nuovo Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La Relazione annuale, redatta nel formato previsto dall'ANAC, è pubblicata sul sito istituzionale della Società, trasmessa al Comune di Terni e ratificata dall'Assemblea dei Soci (MO-13).

Entro il 31 gennaio di ogni anno il Responsabile aggiornerà il Piano di prevenzione della corruzione che sarà adottato con "determina" dell'Amministratore Unico per la successiva

ratifica dell'Assemblea dei Soci (MO-13).

III.3.3 Obblighi informativi verso la PA vigilante (MO-13)

Il Responsabile Prevenzione della corruzione dovrà trasmettere tempestivamente al Comune di Terni (o comunicare l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito) i seguenti documenti:

- il Piano di prevenzione della corruzione ed eventuali aggiornamenti;
- la Relazione annuale ex art. 1 c.14 L.190/2012.

III.3.4 Altri soggetti coinvolti - Dipendenti/Collaboratori

I dipendenti e i collaboratori esterni partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel Piano, segnalando le situazioni d'illecito e i casi di conflitto di interessi che li riguardano.

III.4 RISCHI - ELENCO DEI REATI DI CORRUZIONE

Il concetto di corruzione, come introdotto dall'art. 1 della Legge 190/2012, ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso, da parte di un soggetto, del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, l'art.2635 del codice civile e il D.lgs. 231/2001, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Di seguito si fornisce, quindi, separatamente l'elencazione dei reati contro la PA, compresi nell'art. 24 e 25 del D.lgs.231/2001, applicabili alla realtà operativa di Terni Reti e di quelli non compresi nell'art. 24.

III.4.1 Reati presupposto ex art.24 e 25 D.lgs. 231/2001

Art. 316 bis - Malversazione a danno dello Stato. Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Art. 316 ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non

vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Art. 317 – Concussione. Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione. Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni.

Art. 319 bis - Circostanze aggravanti. La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari. Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni.

Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

Art. 321 - Pene per il corruttore. Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'art. 319-ter, e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

Art. 322 - Istigazione alla corruzione. Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318 c.p., ridotta di un terzo.

Art. 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Si applicano le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322 co. 3 e 4 a persone indicate nel co.1, assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi. Nonché le disposizioni indicate all'art. 319-quater, co. 2, artt. 321 e 322 co. 1 e 2.

Art. 640 - Truffa. Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 51 euro a 1.032 euro.

Art. 640 bis - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'art. 640 c.p. riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.

Art. 640 ter - Frode informatica. Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 51 euro a 1.032 euro.

Art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.

III.4.2 Altri reati di corruzione ex Legge 190/2012

Art. 314 - Peculato. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di

altra cosa mobile altrui, se ne appropriata, è punito con la reclusione da tre a dieci anni.

Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Art. 323 - Abuso d'ufficio. Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

Art. 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.

Art. 326 - Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Art. 328 - Rifiuto di atti di ufficio. Omissione. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senz'altro, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità. Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516.

Art. 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.

Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.

III.4.3 Analisi del contesto esterno (da sviluppare nell'anno di Piano MO-2)

“L’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’amministrazione o l’ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno”.

III.4.4 Analisi del contesto interno

In data 29 dicembre 2015 Terni Reti Srl Unipersonale ed Umbria Servizi Innovativi Spa in liquidazione hanno concluso la procedura di mobilità del personale ai sensi e per gli effetti dell’art.1, comma 563 della Legge n. 147/2013, con il conseguente trasferimento di 31 dipendenti, individuati in base ai profili richiesti da Terni Reti.

Nella prima fase di attività, il personale è stato organizzato per garantire la continuità operativa e la piena copertura dei servizi confluiti, utilizzando forniture di beni e servizi attivi già adottati dalla Società cedente, nonché procedure manuali ed informatiche fin qui in uso.

Tale modalità di procedere consentirà ragionevolmente di limitare l’insorgenza di nuovi rischi nella delicata fase di passaggio dei servizi tra diversi soggetti, rimanendo sostanzialmente invariato il quadro di criticità rilevato nel precedente periodo di gestione di USI e descritto nel Piano di Prevenzione della corruzione 2014 – 2016 della stessa.

Tuttavia, l’obiettivo fondante della nuova Terni Reti è quello di efficientare i servizi acquisiti sulla base di:

- un’analisi organizzativa e di processo che consenta una mappatura completa ed una valutazione accurata delle situazioni di rischio
- il ricorso sistematico alle tecnologie digitali che, pur mirando prioritariamente al recupero di efficienza ed all’ottimizzazione dei processi stessi, determina una intrinseca ricaduta in termini di riduzione delle situazioni di rischio, per il minore apporto del fattore umano alle attività operative.

Ciò comporterà, dunque, nel corso del 2016 di adempiere all’impegno assunto di aggiornare la valutazione e gestione dei rischi ex D.lgs. 231 e L. 190/2012 per tutti i processi che saranno ottimizzati (MO-3, MO-4).

Inoltre, è già prevista la revisione del MOG – Parte Generale e del Codice Etico in considerazione delle modifiche intervenute a seguito dell’approvazione del nuovo Statuto e dell’acquisizione di personale e servizi (MO-5).

Infine, sarà estesa la valutazione dei rischi a tutte le famiglie di reato ex D.lgs. 231/2001 ed adottate le relative Parti Speciali (MT-6) ed attuata la formazione su Codice Etico e Piano di

prevenzione della corruzione a tutto il personale (MO-14).

III.4.5 Sanzioni ex D.lgs.231/2001

Descrizione Reato	Sanzioni pecuniarie n. quote	Sanzioni interdittive	Pubblicazione sentenza e confisca
Concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317 e 319 quater CP)	Da 300 a 800	<u>si</u>	<u>si</u>
Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter co.1, 320, 321, 322bis CP)	Da 300 a 800	SI	SI
Corruzione impropria / istigazione alla corruzione (art. 318, 320, 321, 322 co.1 e 3, 322 bis CP)	Da 100 a 200	NO	NO
Corruzione propria / istigazione alla corruzione (artt. 319, 320, 321, 322 co. 2 e 4, 322 bis, 319 aggravato, ex 319 bis CP).	Da 200 a 600	SI	SI
Corruzione tra privati (art. 2635 co 3 CC)	Da 200 a 400	NO	NO

III.5 LE AREE SENSIBILI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI ESISTENTI

La valutazione dei rischi ha consentito di individuare le aree sensibili alla commissione dei reati di corruzione, di identificare e valutare i potenziali eventi in cui Terni Reti possa essere considerata responsabile per il reato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio, sia per i reati commessi da un amministratore o un dipendente in qualità di agente pubblico ovvero per quelle ipotesi in cui l'agente operi come soggetto indotto o corruttore.

Sono state considerate, infatti, le diverse eventualità che il soggetto apicale o sottoposto all'altrui vigilanza possa avere sia un ruolo attivo sia passivo nel rapporto corruttivo.

Inoltre, in considerazione dell'acquisizione di nuovi servizi che saranno acquisiti nel corso del 2016 Terni Reti ha ritenuto opportuno, in una prima fase e per il tempo necessario, mantenere gli stessi servizi in continuità operativa riguardo al personale dedicato e alle procedure utilizzate, con l'impegno di provvedere tempestivamente all'aggiornamento del Piano anche in corso d'anno.

In sintesi, è stata confermata la valutazione di livello di rischio "trascurabile" per tutti gli eventi esaminati, in quanto:

- nei due anni precedenti sono state pienamente recepite le misure obbligatorie previste

dalla Legge 190/2012 (Codice Etico, Sistema disciplinare, pubblicazione dei dati previsti dal D.lgs.33/2013 sulla sezione “Amministrazione Trasparente”, controlli sulle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità previsti dal D.lgs.39/2013, introduzione dei patti di integrità);

- è stato nominato dal 2016 un RPC indipendente dall’organo dirigente a cui sono state assegnate risorse per attivare un adeguato monitoraggio sul funzionamento del Piano di prevenzione adottato.

III.5.1 Area sensibile a reati di corruzione - Acquisizione e sviluppo del personale

Selezione del Personale

Per far fronte all’esigenza d’immissione in azienda di nuovo personale, Terni Reti può assumere dipendenti con contratti a tempo indeterminato (inclusi i contratti di apprendistato) ea tempo determinato.

Per particolari necessità possono essere stipulati contratti di somministrazione lavoro e distacco con successiva assunzione di personale dipendente di altre società partecipate del Comune di Terni.

I rischi inerenti il processo, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012 ed ex D.lgs.231/2001, sono i seguenti:

- previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari;
- abuso nei processi di stabilizzazione, finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione di concorso, finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell’anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove, allo scopo di reclutare candidati particolari.

I suddetti comportamenti possono essere commessi con la finalità di ottenere in cambio un illecito arricchimento o una qualsiasi utilità (reato ex L.190/2012), oppure come “provvista” per compensare un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio nell’interesse o a vantaggio della Società (reato ex D.lgs. 231/2001).

Sistema dei controlli esistente: sono ritenute efficaci le “misure” descritte nella Parte Generale del presente Modello - tra cui quelle obbligatorie ex Legge 190/2012 - e, in particolare, il Codice Etico al § 3.1 “Eticità nelle relazioni con i dipendenti e i collaboratori”.

La Società ha adottato, inoltre, un Regolamento di selezione del personale che stabilisce i criteri e le modalità da seguire nel processo di selezione, ai sensi dell’art. 18 del D.L. 112/2008 nel rispetto dei principi indicati dall’art. 35 comma 3 del D. Lgs. 165 del 2001⁵.

Il predetto Regolamento è stato integrato nel 2014 con una parte sull’assunzione di personale con qualifica dirigenziale in cui sono state riportate le disposizioni in materia di incompatibilità e inconfiribilità - D.lgs. n. 39/2013, Capo V e VI.

Infine è stata adottata una procedura per la presentazione di “Dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità ex art. 20, co. 1 e 2 del d.lgs. N. 39/20” a cui è allegato un modello di “Dichiarazione” esaustivo delle diverse fattispecie previste dalla legge.

Gestione e Sviluppo del personale e sistema di incentivazione

Le progressioni, sia economiche sia di carriera, dei Dirigenti, Quadri e Capi Ufficio/Specialisti ad oggi non sono disciplinate non essendo previsto a breve il reclutamento di personale di tali profili.

Tuttavia, all’occorrenza la Società è consapevole del rischio di:

- progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
- relazioni particolari che con i terzi, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l’aspettativa a risposte illegali improntate a collusione, dovute a eccessiva staticità di utilizzo del personale.

Sistema dei controlli esistente: sono ritenute efficaci le “misure” descritte nella Parte Generale del presente Modello - tra cui quelle obbligatorie ex Legge 190/2012 - e, in particolare, il Codice Etico al § 3.1 “Eticità nelle relazioni con i dipendenti e i collaboratori” 2° e 3° capoverso⁶.

Inoltre, all’occorrenza prevederà che vi sia alternanza tra i dipendenti impiegati in aree sensibili (rotazione degli incarichi) anche ai fini dell’arricchimento professionale degli stessi (MO-15).

⁵ Adeguata pubblicità della selezione; imparzialità; economicità nella modalità e procedura di selezione; celerità di espletamento.

⁶ Intende, quindi, promuovere lo sviluppo delle capacità e delle competenze di ciascuno e la piena valorizzazione delle risorse nell’ambito delle attività lavorative, attraverso la formazione, il consapevole coinvolgimento nella gestione e la rotazione del personale nelle diverse attività professionalmente coerenti. Nella gestione del personale, sono assicurate a tutti le medesime opportunità, garantendo un trattamento equo basato su criteri di merito, senza discriminazione alcuna.

Conferimento incarichi di collaborazione

Terni Reti Srl nel perseguimento dei propri fini statutari può avere la necessità di affidare incarichi a titolo oneroso a esperti esterni di comprovata esperienza, stipulati ai sensi dell'art. 2222 e dell'art. 2229 del codice civile.

L'incarico può essere dato a professionisti titolari di partita IVA oppure a soggetti che esercitano l'attività nell'ambito di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o in via occasionale,

Il rischio di questo processo/attività, strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012 ed ex D.lgs.231/2001, è dovuto a:

- motivazioni generiche e tautologiche circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Tale comportamento può essere tenuto con la finalità di ottenere in cambio un illecito arricchimento o una qualsiasi utilità (reato ex L.190/2012), oppure per compensare un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio corrotto nell'interesse o a vantaggio della Società (reato ex D.lgs. 231/2001).

Sistema dei controlli esistente: sono ritenute efficaci le "misure" descritte nella Parte Generale del presente Modello - tra cui quelle obbligatorie ex Legge 190/2012 - e, in particolare, il Codice Etico al § 3.1 "Eticità nelle relazioni con i dipendenti e i collaboratori".

Azioni programmate: la Società integrerà il "Regolamento di selezione del personale" con una parte specifica per il conferimento degli incarichi individuali di collaborazione, finalizzato a garantire trasparenza, imparzialità ed economicità.

Inoltre, saranno adottati specifici modelli di "dichiarazione sostitutiva" in materia d'incompatibilità e di conflitto di interessi (MU-7).

III.5.2 Area sensibile reati di corruzione - Acquisti di lavori, servizi e forniture

Fase Negoziale

Il processo degli acquisiti riguarda l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori, ai sensi dell'art.125, co. 6 e co. 10, del D.lgs163/2006 e l'affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi, nei settori speciali di importo inferiore alla soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 238 comma 7 del D.lgs.163/2006.

Le fasi del processo particolarmente esposte ai rischi di corruzione sono le seguenti: individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione; la valutazione delle offerte; la verifica dell'eventuale

anomalia delle offerte; la revoca del bando.

Inoltre particolarmente sensibili ai rischi di corruzione sono le Procedure negoziate e gli Affidamenti diretti.

I rischi di corruzione insiti nelle fasi del processo acquisti sono i seguenti:

- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- -utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Tali comportamenti possono essere tenuti con la finalità di ottenere in cambio un illecito arricchimento o una qualsiasi utilità (reato ex L.190/2012) e/o per compensare un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio corrotto nell'interesse o a vantaggio della Società (reato ex D.lgs. 231/2001).

Sistema dei controlli esistente: sono ritenute efficaci le “misure” descritte nella Parte Generale del presente Modello - tra cui quelle obbligatorie ex Legge 190/2012 - e, in particolare, il Codice Etico al § 3.5 “Eticità nei rapporti con i terzi (prestatori di lavoro autonomo, fornitori e partner).”

Come misura specifica la Società ha adottato un “Regolamento per le acquisizioni di lavori, beni e servizi in economia e nei settori speciali sotto soglia comunitaria” in cui è descritto il flusso procedurale e documentale del processo e previsti adeguati controlli.

In attuazione del Piano di prevenzione della corruzione nel 2014 è stato introdotto l'art. 7 bis in cui si prevede tale Regolamento dovrà prevedere, in casi particolari, l'obbligatorietà della stipulazione dei “patti d'integrità” con i partecipanti alla gara/selezione, con clausola

espressa di esclusione dalla gara in caso di violazione.

Al regolamento è stato allegato il relativo modello da utilizzare nei casi previsti.

Gestione del contratto

Nella fase di consegna dei lavori e di esecuzione del contratto di appalto sono individuate le seguenti attività sensibili: redazione del crono-programma e varianti in corso di esecuzione del contratto; ricorso al subappalto; utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

In particolare nelle suddette attività sono ipotizzabili i seguenti rischi di commissione di reati di corruzione:

- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- accordi collusivi tra le imprese partecipanti alla gara per distribuire i vantaggi dell'accordo attraverso il subappalto.

Sistema dei controlli esistente: sono ritenute efficaci le “misure” descritte nella Parte Generale del presente Modello - tra cui quelle obbligatorie ex Legge 190/2012 - e, in particolare, il Codice Etico al § 3.5 “Eticità nei rapporti con i terzi (prestatori di lavoro autonomo, fornitori e partner).”

Nel 2014, come misura prevista dalla L.190/2012 e dal PNA, la Società ha adottato i “patti d'integrità” da sottoscrivere contestualmente alla partecipazione alla selezione o alla stipulazione del contratto di appalto con la previsione espressa, in caso di violazione, di risoluzione dello stesso.

Consulenze Legali e Contenzioso.

Il Regolamento in essere per l'affidamento ed il controllo delle consulenze legali e del contenzioso sono di seguito indicate.

Affari legali: qualora debbano essere acquisiti pareri, studi, progetti di carattere legale, si deve seguire la stessa procedura prevista per la consulenza. In particolare sarà facoltà dell'Amministratore Unico scegliere lo Studio Professionale a cui affidare lo svolgimento delle attività, per importi che non superino € 3.000,00 (tremila/00).

Per importi superiori a € 3.000,00 (tremila/00) e inferiori o pari a € 40.000,00 (quarantamila/00), si dovranno consultare almeno n. 3 (tre) diversi Studi professionali.

Per importi superiori a € 40.000,00 occorre procedere con il bando di gara pubblico, secondo le disposizioni di legge applicabili.

Contenzioso: la scelta dello Studio professionale e/o del singolo professionista riveste carattere di rapporto fiduciario e pertanto l'Amministratore Unico provvederà direttamente alla nomina *ad acta* utilizzando l'elenco degli Studi e/o professionisti in possesso dell'azienda.

Si seguirà, quando possibile, il criterio di rotazione degli incarichi. L'elenco sarà aggiornato nell'ambito dell'albo fornitori.

Il rischio di questi processi/attività, strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012 ed ex D.lgs.231/2001, è dovuto a:

- motivazioni generiche e tautologiche circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Sistema dei controlli esistente: sono ritenute efficaci le "misure" descritte nella Parte Generale del presente Modello - tra cui quelle obbligatorie ex Legge 190/2012 - e, in particolare, il Codice Etico al § 3.5 "Eticità nei rapporti con i terzi".

Nel 2016 le prescrizioni sopra descritte relative a "Consulenze Legali e contenzioso" saranno integrate in una parte specifica del "Regolamento negoziale di Terni Reti" che stabilirà anche le modalità per rendere possibile l'esercizio del controllo sulle prestazioni ricevute.

Nei "patti di integrità" con i professionisti incaricati sarà inserito un esplicito divieto di tali pratiche corruttive (MU-8)

III.5.3 Aree sensibili a reati di corruzione - Gestione dei servizi

Gestione e monitoraggio del contratto Umbria Reti Gas SpA

Il contratto disciplina i rapporti tra il titolare della concessione (Comune di Terni), il proprietario (Terni Reti) e il gestore (Umbria Reti Gas) per il servizio di distribuzione del gas naturale per mezzo della rete urbana⁷.

Il corrispettivo annuo è pari al 66,13% del vincolo dei ricavi di distribuzione (VRD) riconosciuto dall'Autorità (AEEG).

Le attività operative o di vigilanza di Terni Reti Srl, come proprietario, riguardano:

- pagamenti e adempimenti formali, fidejussioni e assicurazioni;
- stato di consistenza (annuale) della rete e degli impianti;
- interventi di sviluppo nel rispetto di quanto stabilito dal "Documento programmatico di sviluppo" e (regolare esecuzione, ripartizione della spesa e valorizzazione, programma dell'anno successivo);
- interventi di sviluppo ulteriori;

⁷ Ndr il servizio non si estende alla vendita né alla misura.

- -interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata e d'urgenza per motivi di sicurezza;
- richieste di allaccio connesse alla realizzazione di derivazioni di utenza;
- informativa del gestore: Relazione annuale sullo svolgimento del servizio (12.5), Report interruzioni del servizio per motivi di sicurezza e interruzioni per lavori.

Nelle suddette attività sono ipotizzabili i seguenti rischi di commissione di reati di corruzione:

- omissione di atti di ufficio;
- istigazione/concorso in abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa e/o erogazione di servizi senza corrispettivo).

Sistema dei controlli esistente: sono ritenute efficaci le "misure" descritte nella Parte Generale del presente Modello - tra cui quelle obbligatorie ex Legge 190/2012 - e, in particolare, il Codice etico al § 3.2 "Eticità nei rapporti con la Pubblica Amministrazione".

È stata predisposta nel 2014, in attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, una *check list* di verifica delle operazioni riguardanti gli obblighi in materia di investimenti e di manutenzione come previsto dal relativo Contratto, da applicare in almeno due verifiche annuali (MU-9).

Gestione dei verbali di violazione al Codice della strada

Il Contratto di servizio stipulato il 07 gennaio 2016 scadenza 28.2.2016 in attuazione della Delibera n. 438 della Giunta comunale del 30 dicembre 2015, disciplina l'affidamento del servizio di gestione dei verbali di accertamento e di contestazione redatti da personale legittimato ai sensi della normativa vigente, a seguito di infrazioni al Codice della Strada (D.lgs. 285/1992), nonché dei verbali generati a seguito di violazioni rilevate con specifiche apparecchiature (Varchi ZTL, Autovelox e Photo R&V).

L'attività è supportata da un sistema informatico condiviso con il personale del Corpo di Polizia Municipale, denominato "Concilia", di proprietà Maggioli SpA, che consente di gestire anche la documentazione dei singoli procedimenti di contestazione.

Per le sanzioni riscosse è riconosciuto un compenso del 10% del loro ammontare lordo e 2,26 euro per ogni notifica effettuata. Sull'ammontare da riscuotere coattivamente da Equitalia SpA è riconosciuto a Terni Reti Srl il 10% del 45% delle somme derivanti da violazioni iscritte a ruolo.

Terni Reti trasmette al Corpo di Polizia municipale rendiconti periodici relativi all'andamento dell'attività di notifica e d'incasso, e in generale sulle singole attività svolte.

Trasmette, inoltre, un rendiconto trimestrale di dettaglio sulle attività svolte propedeutico e giustificativo della relativa fattura trimestrale emessa per i compensi sugli incassi e della fattura mensile per i compensi delle attività di postalizzazione e rendicontazione compensi dei verbali.

Di seguito si riportano le principali attività svolte:

- gestione data-entry verbali ed acquisizione dati di verbalizzazione da apparecchiature elettroniche;
- stampa dei verbali, imbustamento e postalizzazione;
- rendicontazione delle notifiche e dei pagamenti;
- gestione mancati recapiti, ri-notifiche, iscrizione a ruolo e scarichi cartelle esattoriali;
- gestione ricorsi e contenzioso (data-entry ricorsi a Prefettura e al Giudice di pace e dei relativi esiti);
- archiviazione elettronica e fisica per ogni verbale di tutti i documenti relativi;
- restituzione al Corpo di Polizia Municipale degli atti non notificati e degli atti per cui non sia rinnovabile la notificazione.

Nelle suddette attività è ipotizzabile il seguente rischio di commissione di reato di corruzione:

- omissione di atti di ufficio per favorire soggetti particolari;

Inoltre è ipotizzabile un rischio teorico ex D.lgs. 231/2001 di:

- falso nelle rendicontazioni trimestrali e mensili a vantaggio della società.

Sistema dei controlli esistente: sono ritenute efficaci le “misure” descritte nella Parte Generale del presente Modello - tra cui quelle obbligatorie ex Legge 190/2012 - in particolare, il Codice etico al § 3.2 “Eticità nei rapporti con la Pubblica Amministrazione” - e le verifiche e controlli eseguiti dall’amministrazione vigilante e dalla Direzione Polizia Municipale sulla base dell’art.6 del contratto.

Inoltre, è prevista un’efficace rotazione del personale utilizzato e una continua supervisione del Responsabile di Area finalizzata principalmente alla verifica del rispetto dei livelli di servizio e del recupero di margini di efficienza.

L’attività è disciplinata da istruzioni operative e da schemi procedurali in cui sono previsti controlli puntuali finalizzati ad accertare la completezza e correttezza dei verbali trattati nello svolgimento delle lavorazioni.

Le attività connesse alla stampa, imbustamento e spedizione, eseguite internamente sono verificate dal Responsabile Area Contravvenzioni di Terni Reti.

Azioni programmate: Emissione della carta dei servizi prevista dal contratto (MU-10).

Gestione Rilascio permessi ZTL, Gestione e Manutenzione del sistema dei varchi elettronici ZTL.

Il servizio di gestione varchi elettronici e di rilascio dei permessi di accesso nella Zona a Traffico Limitato del Comune è regolato dal contratto di affidamento di cui alla Delibera di Giunta n. 6 del 25.01.2016.

L'attività è supportata dal punto di vista informatico dal sistema di protocollo e dai software di gestione delle apparecchiature elettroniche di controllo e di rilascio permessi "LAZMS

" e "SRI", di proprietà della Società Project Automation SpA.

I corrispettivi riconosciuti a Terni Reti, dietro presentazione di fatture trimestrali, sono stabiliti nel contratto di servizio in un ammontare predefinito annuo.

Di seguito si riportano le principali attività svolte.

Gestione dei permessi ZTL: comprende l'insieme delle attività necessarie per rilasciare agli aventi diritto i permessi di accesso (temporanei e permanenti) in conformità al regolamento ZTL del Comune, nonché la gestione degli stessi (acquisizione delle richieste di rilascio permessi giornalieri (URP), temporanei e definitivi (Uff. ZTL, Fax, e-mail e PEC) e protocollazione; gestione delle richieste, controllo documentazione e inserimento nel sistema informatico di gestione dei varchi; formale rilascio dei permessi e aggiornamento del sistema di protocollo).

Lavorazione dei dati: comprende le verifiche necessarie prima della trasmissione dei dati al Corpo di Polizia Municipale per l'eventuale accertamento e verbalizzazione della violazione e la successiva trasmissione dei dati per la notifica da parte dell'Area Contravvenzioni.

In particolare: l'analisi dei transiti (identificazione targa nel caso in cui la stessa non sia stata completamente/correttamente letta dall'OCR, identificazione ed eliminazione di targhe particolari autorizzate - forze dell'ordine, ambulanze ecc.); identificazione targa per infrazioni da Autovelox e Photo R&V.

Attività sistemistica e di manutenzione hardware e software: è svolta dall'Ufficio ZTL avvalendosi di un *outsourcer* informatico esterno e comprende tutte le operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento dell'intero sistema (server ZTL, continua acquisizione automatica dei dati dai sottosistemi Autovelox e Photo R&V, esportazione della lista finale delle infrazioni in un elenco strutturato idoneo ad essere caricato sul sistema delle contravvenzioni (Concilia).

L'attività sistemistica comprende anche l'intervento sul posto nel caso di malfunzionamento degli apparati Varchi Elettronici. La manutenzione è affidata parzialmente ad un soggetto terzo con apposito contratto.

Nelle suddette attività sono ipotizzabili i seguenti rischi di commissione di reati di corruzione:

- abuso nel rilascio di autorizzazioni per agevolare particolari soggetti (es. erogazione di servizi senza corrispettivo oppure in assenza di requisiti);
- omissione di atti di ufficio per favorire soggetti particolari (utilizzo illegittimo della funzione “salta” per scartare dalla lista un’infrazione accertata);
- carenza di informazione al pubblico ai fini della presentazione dell’istanza;
- mancato rispetto della cronologia nell’esame dell’istanza, mancato rispetto dei tempi di rilascio dell’autorizzazione o del permesso;
- mancata effettuazione dei controlli a campione su autocertificazioni.

Sistema dei controlli esistente: sono ritenute efficaci le “misure” descritte nella Parte Generale del presente Modello - tra cui quelle obbligatorie ex Legge 190/2012 – in particolare, il Codice etico al § 3.2 “Eticità nei rapporti con la Pubblica Amministrazione” e le verifiche della Direzione Mobilità e Trasporti sulla base dell’art. ..del contratto.

Il responsabile dell’Ufficio ZTL esegue verifiche a campione sulla lista delle violazioni “saltate” e un controllo di completezza prima della trasmissione della lista delle infrazioni all’Area Contravvenzioni.

L’attività di supervisione del responsabile ZTL è monitorata (almeno due verifiche all’anno) dallo staff del RPC (MO-11).

III.5.4 Altri Processi/attività strumentali ai reati di corruzione

Una posizione di rilievo ai fini dell’applicazione del D.lgs. 231/2001 (art. 6 co.2, lett. C) e della Legge 190/2012 rivestono i processi dell’area finanziaria e delle liberalità in considerazione della possibilità di costituire “fondi neri” o “provviste” per compensare un comportamento corruttivo:

- la gestione delle risorse finanziarie di Tesoreria (flussi finanziari, impiego disponibilità liquide, partecipazioni societarie);
- la gestione delle sponsorizzazioni, degli omaggi, di promozione dell’immagine della Società (es. convegni, fiere, congressi, ecc.) e delle spese di rappresentanza.
- la gestione amministrativa e affari societari,

Sistema dei controlli esistente: sono ritenute efficaci le “misure” descritte nella Parte Generale del presente Modello - tra cui quelle obbligatorie ex Legge 190/2012-e, in particolare, il Codice Etico ai § 3.6 “Regali, omaggi e altre attività, contributi e sponsorizzazioni”.

Con riferimento alle sponsorizzazioni la Società ha emanato una specifica Determina in cui è stabilito che possono essere concessi contributi ad iniziative svolte in ambito comunale di

importo unitario non superiore a 1000 euro e per un massimo di 5.000 euro all'anno; inoltre, è sponsorizzata con un importo massimo di 5.000 euro annuale un'iniziativa a carattere promozionale del territorio.

Nel 2014 In attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, la gestione finanziaria è stata disciplinata da una procedura che stabilisce tra l'altro, il limite massimo di 500,00 euro per i pagamenti in contanti di qualsiasi natura e il divieto di pagamento in natura.

Azione programmata: la regolazione della gestione amministrativa e affari societari è rinviata al momento in cui sarà ritenuta necessaria.

III.5.5 Aree sensibili ai reati contro la P.A. - ex D.lgs. 231/2001

I reati ex artt. 24 e 25 del D.lgs. 231/2001 presuppongono l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione (intesa in senso lato).

Attività inerenti i rapporti con la pubblica amministrazione

Tenuto conto dei rapporti che Terni reti Srl intrattiene con le Amministrazioni Pubbliche, le aree di attività ritenute maggiormente a rischio sono:

- l'eventuale partecipazione a procedure di gara indette da Enti Pubblici italiani o stranieri o alle procedure di negoziazione diretta per l'assegnazione di concessioni, di partnership, di asset (complessi aziendali, partecipazioni, ecc.) od altre operazioni similari;
- l'eventuale partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari ed il loro concreto impiego;
- lo svolgimento e la gestione di tutte le attività propedeutiche alla acquisizione di una licenza e/o concessione in condizioni di non adeguata trasparenza e richieste di provvedimenti amministrativi occasionali per lo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche della Società;
- la gestione dei rapporti con i soggetti deputati a svolgere visite ispettive in relazione agli adempimenti fiscali, tributari, previdenziali e a quelli in materia ambientale e di sicurezza ed igiene sul lavoro;
- la gestione dei rapporti con le Istituzioni e gli Organismi pubblici di vigilanza nonché il rilascio di informazioni alla Pubblica Amministrazione;
- la gestione dei rapporti con l'autorità giudiziaria e le autorità con poteri di ordine pubblico nell'ambito del contenzioso penale, civile, del lavoro, amministrativo, tributario

e fiscale.

I reati contro la Pubblica Amministrazione (PA) commessi da dipendenti nell'interesse o a vantaggio di Terni Reti Srl sono ascrivibili a:

- *corruzione attiva* - finalizzati a ottenere trattamenti di favore da parte della PA e di Autorità di controllo e vigilanza;
- *truffa* - si realizzano attraverso la produzione di documenti falsi attestanti l'esistenza di condizioni essenziali per partecipare a una gara, per ottenere finanziamenti pubblici, licenze, autorizzazioni, ecc.;
- *malversazione* - si configurano nella mancata destinazione del finanziamento ricevuto per le finalità di interesse pubblico che ne hanno giustificato l'erogazione.

Sistema dei controlli esistente: sono ritenute efficaci le "misure" descritte nella Parte Generale del presente Modello - tra cui quelle obbligatorie ex Legge 190/2012 - e, in particolare, il Codice etico al § 3.2 "Eticità nei rapporti con la Pubblica Amministrazione".

Nei "patti di integrità" con i professionisti incaricati sarà inserito un esplicito divieto di tali pratiche corruttive.

III.6 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Le misure da implementare sono indicate dalla Legge 190/2012 oppure sono state individuate per ogni processo sensibile; l'insieme delle misure ordinate in base alla priorità, sono classificate in:

MO - Misure obbligatorie

MU - Misure ulteriori

MT - Misure trasversali (che agiscono a livello entity e possono discendere o meno da obblighi di legge).

T – Misure del Piano della trasparenza.

Sono assegnate all'Amministratore Unico (AU) e, ove presenti, ai Dirigenti Responsabili che dovranno attuarle nei tempi stabiliti.

Piano di prevenzione della corruzione 2016

#	Descrizione della misura	Responsabile	Data pianificata	Data attuazione	Indicatore di Monitoraggio
MO - 1	Formazione specifica: Adempimenti ex L.190 e D.lgs. 231 a risorse assegnate al RPC e ai Responsabili dei servizi.	RPC	Entro febbraio 2016		
MO - 2	Analisi e descrizione del "Contesto esterno" nel Piano di Prevenzione della Corruzione, quale potenziale fattore di rischio.	RPC	1° sem. 2016		
MO - 3	Aggiornamento della valutazione e gestione dei rischi ex D.lgs. 231 e L. 190/2012 per tutti i nuovi servizi man mano acquisiti e, nel caso di ottimizzazione, anche per quelli già gestiti.	RPC	2° sem. 2016		

#	Descrizione della misura	Responsabile	Data pianificata	Data attuazione	Indicatore di Monitoraggio
MO - 4	Revisione del Piano anticorruzione e trasparenza in considerazione delle nuove attività acquisite a seguito della delibera Consiglio comunale di Terni n. 502 del 16 novembre e in attuazione della Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC	RPC	31.1.2016	29.1.2016	
MO - 5	Revisione del Modello Organizzativo-Parte generale e del Codice Etico in considerazione delle modifiche organizzative intervenute a seguito dell'approvazione del nuovo Statuto e dell'acquisizione di personale e servizi (delibera Consiglio comunale di Terni n. 502 del 16 novembre 2016).	AU – RPC (per parti di competenza)	1° sem. 2016		
MT - 6	Valutazione dei rischi relativa a tutte le famiglie di reato ex D.Lgs.231/2001 ed elaborazione delle Parti Speciali del Modello Organizzativo (MOG).	AU	3° trim. 2016		
MU - 7	Integrazione dei “Regolamento di selezione del personale” con una parte specifica per il conferimento degli incarichi individuali di collaborazione, finalizzato a garantire trasparenza, imparzialità ed economicità. Inoltre, saranno adottati specifici modelli di “dichiarazione sostitutiva” in materia d’incompatibilità e di conflitto di interessi.	AU	2° sem. 2016		
MU - 8	Emissione di uno specifico regolamento (da integrare eventualmente ai Regolamenti esistenti) per disciplinare gli affidamenti e la gestione delle “Consulenze Legali e contenzioso”, oggi contenute nel MOG PS A. Sono da stabilire nel regolamento anche le modalità per rendere possibile l'esercizio del controllo sulle prestazioni ricevute. Nei “patti di integrità” con i professionisti incaricati sarà inserito un esplicito divieto di pratiche corruttive.	AU	2° sem. 2016		

#	Descrizione della misura	Responsabile	Data pianificata	Data attuazione	Indicatore di Monitoraggio
MO - 9	Esecuzione di almeno n. 2 verifiche annuali sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali del gestore della rete Umbria Distribuzione Gas SpA	Staff RPC	1° sem. 2016 2° sem. 2016		
MU - 10	Emissione della carta dei servizi, prevista dal contratto di gestione dei verbali di infrazione al Codice della strada.	AU	2° sem. 2016		
MO - 11	Svolgimento di due verifiche annuali sull'esito dell'attività di controllo del Responsabile ZTL sulla lista delle violazioni "saltate" e sulla completezza della lista delle infrazioni e verifiche a campione.	Staff RPC	1° sem. 2016 2° sem. 2016		
MO - 12	Monitoraggio semestrale del RPC su: rispetto dei tempi procedurali nello svolgimento delle attività a rischio, esito delle verifiche su attività sensibili tipologia e frequenza di eventi o "pericoli" di comportamenti corruttivi rilevati nel periodo e dei relativi provvedimenti assunti nei confronti del personale; rapporti intercorsi con i Terzi sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria per reati di corruzione.	RPC	1° sem. 2016 2° sem. 2016		
MO - 13	Adempimenti del RPC: Relazione Annuale Aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPC	Dicembre 2016		
MO - 14	Formazione generica: Corso a tutto il personale della durata di tre ore su Codice Etico e Piano anticorruzione	RPC	2° sem. 2016		
MO - 15	Rotazione degli incarichi per i dipendenti impiegati in aree sensibili anche ai fini dell'arricchimento professionale	RPC	All'occorrenza		

Piano di prevenzione della trasparenza 2016

#	Descrizione Misura	Responsabile	Data Pianificata	Data di Attuazione
T - 1	Emissione di una procedura finalizzata alla gestione degli obblighi di pubblicazione di informazioni e dati ex D.lgs. 33/2013 previsti per la Pubblica Amministrazione indicando ruoli, responsabilità e tempi di attuazione. Prevedere inoltre, modalità, tempi e ruoli dello svolgimento dell'attività di monitoraggio	RPC e T	1° sem. 2016	
T - 2	Pianificazione di almeno 2 verifiche per accertare completezza, accuratezza e tempestività dei dati e delle informazioni pubblicate.	Staff del RPC e T	1° sem. 2016 2° sem. 2016	
T - 3	Predisposizione del Piano triennale della Trasparenza 2016 – 2018 nel format previsto dalla determinazione ANAC n. 50/2013, da sottoporre all'adozione dell'AU e alla retifica dell'Assemblea.	RPC e T	2° sem. 2016	
T - 4	Migliorare l'intervallo di aggiornamento congruo dei dati e informazioni di trasparenza, obbligatorie ex D.lgs.33/2013.	RPC e T	All'occorrenza	
T - 5	Migliorare il formato dei dati e il sistema di tracciamento degli inserimenti e delle modifiche.	AU	All'occorrenza	